



U.M.G

PROCEDURA OPERATIVA
PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DEL NUOVO
CORONAVIRUS (COVID-19)





1. Introduzione

Il presente documento disciplina le procedure interne all'Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro in relazione ai casi di contagio da Coronavirus COVID-19 e in adesione a quanto previsto dalle direttive nazionali contenute nelle note circolari del Ministero della Salute nn. 0001997-22/01/2020-DGPRES-DGPRES-P, 0002143-23/01/2020-DGPRES-DGPRES-P, 0002302-27/01/2020-DGPRES-DGPRES-P, 0002993-31/01/2020-DGPRES-DGPRES-P, 0003187-01/02/2020-DGPRES-DGPRES-P, 0003190-03/02/2020-DGPRES-DGPRES-P e 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P.

2. Situazione epidemiologica e valutazione del rischio

Il 31 dicembre 2019 la Cina ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. I casi si sono verificati nella larghissima maggioranza nella Repubblica popolare cinese.

L'agente eziologico responsabile dell'epidemia è stato identificato nella vasta famiglia dei Coronavirus e denominato COVID-19 (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata) o anche SARS-CoV-2. La via di trasmissione più frequentemente riportata è quella aerea a seguito di contatti stretti e prolungati da persona a persona; il periodo di incubazione stimato è di 14 giorni. I sintomi più comuni sono lievi e rappresentati da raffreddore, mal di gola, tosse secca e febbre o, meno frequentemente, più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono le persone anziane e quelle con malattie preesistenti, quali diabete, malattie cardiache, patologie respiratorie croniche, insufficienza renale cronica, neoplasie e patologie con riduzione delle difese immunitarie.

Pochi casi sono stati segnalati in Europa, inclusa l'Italia, dove alla data del 24 febbraio 2020 sono stati registrati 219 casi (167 in Lombardia, 27 in Veneto, 18 in Emilia Romagna, 4 in Piemonte e 3 nel Lazio). Tuttavia, secondo uno degli scenari possibili delineati dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC), non è escluso che il numero dei casi individuati in Europa possa aumentare rapidamente nei prossimi giorni e settimane.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti possono essere ottenute attraverso le autorità Sanitarie Regionali, il numero verde gratuito del Ministero della Salute **1500** o i siti World Health Organization (www.who.int), ECDC (www.ecdc.eu), Ministero della Salute (www.salute.gov.it), Istituto Superiore di Sanità (www.iss.it). **Nessuna ulteriore fonte al di fuori di quelle indicate garantisce la validità scientifica delle informazioni riportate.**





3. Indicazioni operative

Con riguardo, specificatamente, agli operatori dei servizi a contatto con il pubblico, in linea anche con quanto previsto dal TU sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e succ. mod.) in materia di gestione del rischio biologico, le misure devono tener conto della situazione di rischio che, come si evince dalle informazioni sopra riportate, nel caso in esame è attualmente caratterizzata in Italia dalla bassa circolazione del virus, limitata ad alcune regioni del nord.

Inoltre, come si evince dalla circolare del Ministero della Salute n. 2993 del 31/1/2020, relativa all'identificazione dei casi e dei contatti a rischio, questi ultimi sono solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con gli ammalati.

Pertanto, ad esclusione degli operatori sanitari, si ritiene sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria e, in particolare:

- lavare frequentemente le mani per almeno 20 secondi con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle mani (Si raccomanda pertanto di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, nei luoghi affollati);
- mantenere una distanza di almeno 1 metro dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata;
- evitare di portare le mani agli occhi, naso e bocca, perché le mani possono prima aver toccato superfici contaminate dal virus e in tal modo veicolare il virus alle superfici del corpo;
- porre attenzione all'igiene delle superfici, garantendo l'adeguata pulizia degli ambienti di lavoro (stanze, uffici) con acqua e detersivi e disinfettanti a base di candeggina/cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio. Particolare attenzione deve essere posta nella pulizia di tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, telefoni, tastiere dei computer, superfici dei servizi igienici e sanitari. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti;
- se si manifesta febbre, tosse o difficoltà respiratorie ed è stato effettuato un viaggio di recente in Cina o se si è stati in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria, è assolutamente necessario segnalare la situazione al numero verde gratuito istituito dal Ministero della Salute **1500**.



NOTA BENE

Esistono **diverse cause di malattie respiratorie e la COVID-19 può essere solo una di queste**. Se si hanno sintomi lievi e non si è di ritorno da un viaggio in Cina, è necessario rimanere a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le ordinarie misure igieniche, che comprendono:

- l'igiene delle mani (lavare spesso le mani per almeno 20 secondi con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche);
- l'igiene delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto, preferibilmente monouso, o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino immediatamente dopo l'uso e subito dopo lavare le mani subito dopo. Coprire la bocca con le mani potrebbe determinare la contaminazione di oggetti o persone con cui si viene a contatto).

L'utilizzo della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus, ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene quali il lavaggio accurato delle mani per almeno 20 secondi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo ai soggetti con sintomi quali tosse o starnuti con alta probabilità di aver contratto il nuovo coronavirus o che assistano una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori).

